Serie III, Vol. IV. Udine, lunedì 21 novembre 1881. Num. 47.

BULLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

NONO CONCORSO IPPICO FRIULANO IN PORTOGRUARO

NEL GIORNO 2 OTTOBRE 1881.

Col manifesto 12 giugno 1881 n. 2958, la Deputazione provinciale determinava che il nono Concorso ippico friulano avesse luogo a Portogruaro il 2 ottobre 1881.

Il Municipio di Portogruaro, con avviso 8 settembre n. 2660, indicava la località dove avrebbe avuto luogo il Concorso, e le altre disposizioni relative.

La Deputazione provinciale, con nota 3 settembre n. 3252, incaricava, come di consueto, la Commissione ippica a volere funzionare da Giurì, e questa a sua volta invitava a voler unirsi ad essa in questa gelosa funzione e il Direttore del deposito d'allevamento di Palmanova ed il Veterinario provinciale, e quindi mandava i programmi del Concorso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed alla Direzione dei depositi stalloni.

Il Ministero, con telegramma 29 settembre, avvisava di avere delegato a suo rappresentante il co. Antonio D'Arco, deputato al Parlamento.

Alle 10 ant. del 2 ottobre, il co. D'Arco, il cav. Giambelli, il dott. Romano e la Commissione ippica nelle persone dei signori Mantica, Salvi, Segatti, Toneatti, di Trento si portarono nella località denominata la Dogana, dove erano state approntate e tettoie e stalle per albergare con molto comodo i cavalli presentati.

Il Giurì là arrivato constatò la presenza al Concorso di 26 concorrenti con 84 capi equini (non contando i lattonzoli) dei quali: cavalle madri seguite dal lattonzolo 50, 6 puledri d'anni 2, 14 d'anni 3 e 14 di anni 4.

I proprietari che presentarono i loro capi equini al Concorso appartengono per dimora ai distretti di: Portogruaro 10 con capi 48, S. Vito 3 con capi 6, Latisana 8 con capi 21, Codroipo 1 con capi 1, Udine 1 con capi 1, Pordenone 3 con capi 7.

Delle 50 cavalle sarebbero state coperte: 3 da Jarba, 1 da Lido, 2 da Api, 8 da Furlan, 8 da Leon, 1 da Parigi, 7 da Rondello, 6 da Sultan, 1 da Turco, 3 da Spavento, 1 da Saladin, 1 da Quick Silver, 1 da Lama. Di altre 6 cavalle che costituivano uno dei gruppi del co. Mocenigo, non si rilevarono i nomi degli stalloni che le coprirono, nè le altre generalità, perchè non munite di regolari certificati, e quindi ritenute fuori di concorso.

Per riguardo alla razza, si distinguevano: friulana 37, anglo-friulana 3, italo-austriaca 1, ungheresi 2, lipizzana 1.

Per riguardo all'età: al di sotto di 7 anni, 11; dai 7 agli 11, 23; dai 12 e più, 10.

Per riguardo all'altezza: da metri 1.40 a 1.45, 16; da 1.46 a 150, 15; da 1.51 a 1.55, 6; da 1.56 a 1.60, 7.

I puledri d'anni 2 sarebbero figli dello stallone Rondello 2, Furlan 1, Sultan 3, e tutti e 6 nati da madre friulana.

I puledri d'anni 3 erano indicati per figli di madre friulana 9, friulana-orientale 2, anglo-friulana 1, ungherese 1, m. s. inglese 1; e del padre: Lido 1, Parigi 1, Sultan 1, Api 1, Jarba 1, Tenfik 2, Young Denmarkt 1, Prikwillon 1.

I puledri d'anni 4 sarebbero nati da madre friulana 12, ungherese 1, m. s. inglese 1; e dal padre: Pin 1, Api 3, Rondello 2, Turco 1, Leone 5, Tenfik 1, Youug Denmarkt 1.

Il Giurì prese prima in esame i gruppi delle cavalle seguite dal lattonzolo. Erano questi in numero di sei, uno ciascheduno dei signori Berchet, Ferrari, Milanese, e co. Persico e due del co. Mocenigo, ma uno di questi rimase fuori concorso.

Si riscontrò uniformità di tipo in tutti i gruppi, meno quello del cav. Ferrari, che si distingueva invece per una taglia vantaggiosa, al contrario del gruppo Berchet,

che pecca per piccola taglia e per avanzata età, il quale però, di molto sangue, ha dati prodotti che non si crederebbe vedendo quelle madri. Il gruppo del cav. Milanese merita lodato siccome incoraggiamento per il sistema di allevamento semibrado, non però senza avvertire che se nei lattonzoli si rimarcò abbastanza uniformità di tipo, forma e membratura, lo si deve al padre, e se il proprietario avesse impiantato le sue razze con migliori madri, ne ricaverebbe certo molto miglior profitto. Nel gruppo Persico si riscontrò qualche buono e bene allevato soggetto.

Confrontati fra loro i cinque gruppi, il Giurì unanime ritenne il migliore essere il gruppo del co. Mocenigo come quello che poco lasciava a desiderare per uniformità di tipo, armonia di forme, appiombi, altezza, avendovi una sola cavalla inferiore ai metri 1.40, due di 1.45, una di 1.47, due di 1.50; e per l'età: una di 13 anni, una di 10, due di 6, due di 5 anni.

Il Giurì procedette quindi all'esame delle cavalle madri escludendo da queste le sei del gruppo premiato; ma, pur troppo, nella categoria non trovò nessuna cavalla che si meritasse un primo premio. La

maggior parte degli individui erano costruiti con poca armonia e mancanti di quegli appiombi e membrature che si richiedono in una cavalla madre.

I rispettivi lattonzoli invece, nel loro complesso, erano soddisfacenti e tali da lasciare sperare un buono sviluppo e miglioramento, in confronto delle madri, e per taglia e per appiombi e per armonia di forma ed anche per un minor numero di mantelli grigi, che ora la volubile moda respinge.

Anche nei puledri si è constatato un qualche aumento di taglia, più elevato il garrese, fatte più colme le reni ed allungato il collo; prepondera però ancora la mala attaccatura dell'orecchio.

Alcuni difetti riscontrati, nei maschi particolarmente, dipendono in gran parte dall'allevamento stallino, pel quale, appunto nella loro condizione di non tagliati, si tengono legati e quindi impossibilitati a quella indispensabile ginnastica senza della quale non si sviluppano i movimenti, si pregiudicano gli appiombi e si rendono in una parola cavalli sbagliati.

Il giudizio finale del Giurì è riassunto nel seguente prospetto:

Cavalle madri seguite dal lattonzolo.

N. progr.	Nome della cavalla	Mantello	Segni particolari	Altezza metri	Età anni	Razza	Nome dello stallone che la coprì	Giorno di nascita del lattonzolo	Nome della madre	Nome del padre	Razza della madre della cavalla	Razza del padre della cavalla	Dimora	Nome del Proprietario	Premio
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I Premio L. 400
1	Superba	sauro	—	1.56	7	friul. ingl	Furlan	20 maggio 1881	Mora	Turco	friulana	inglese	Fraforeano	Ferrari cav. Carlo	II » » 200
2	Emma	leardo	—	1.46	7	friul. ingl.	Api	15 maggio 1881	Emma	Tom Thumb	friul. ingl.	m. s. inglese	Chions	Panigai co. Girolamo	III » » 200
3	Vampa	storno	—	1.51	8	friulana	Rondello	1 giugno 1881	—	—	friulana	friulana	Portogruaro	Persico co. Faustino	IV » » 200
4	Pina	morello	—	1.56	8	friulana	Api	20 maggio 1881	Stornellona	—	friulana	friulana	Pasiano di Pord.	Brotto Pietro	Menzione onor.
5	Phyphy	storno	—	1.48	8	friulana	Lama	27 maggio 1881	—	—	friulana	friulana	Meduna	Piva Luigi	» »
									Gruppo di cavalle madri.						
6	Bella	roano	—	1.47	5	friulana	Saladin	25 aprile 1881	Foresta	Leon	friulana	friulana	Alvisopoli	Mocenigo co. Alvise	Medaglia d'oro e L. 500
7	Alba	morello	—	1.50	6	id.	Jarba	10 maggio 1881	Marzine	Leon	id.	id.			
8	Roma	baio	—	1.45	6	id.	Leone	15 maggio 1881	Bella	Tom Thumb	id.	id.			
9	Caporala	baio	—	1.36	13	id.	Leone	22 maggio 1881	Spada	Arabo	id.	id.			
10	Bellaria	storno	—	1.45	10	id.	Leone	28 maggio 1881	Sisilla	Cin	id.	id.			
11	Asia	moro	—	1.50	5	id.	Rondello	24 aprile 1881	Marzia	Leon	id.	id.			
													Portogruaro	Berchet cav. Federico	Menzione onorevole per incoraggiamento.
													Fraforeano	Ferrari cav. Carlo	
													Latisana	Milanese cav. Andrea	
													Portogruaro	Persico co. Faustino	

Puledri e puledre.

Età anni	Nome del puledro	Mantello	Segni particolari	Altezza metri	Giorno di nascita	Razza	Nome della madre	Nome del padre	Razza della madre	Razza del padre	Mantello della madre	Mantello del padre	Altezza in metri della madre	Altezza in metri del padre	Dimora	Nome del Proprietario	Premio
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I Pr. L. 200
2	Mio	roano	stella in fronte	1.51	25 aprile 1880	friulana	Buranella	Rondello	friulana	friulana	storno	moro	1.58	1.46	Rivignano	Pertoldeo Antonio	II » » 100
2	Sultano	moro	—	1.44	24 giugno 1880	friulana	Catina	Furlan	friulana	friulana	baio	storno	1.50	1.46	S. Michiele	Costantini Giov.	III » » 100
2	Favorita	grig. ferro	—	1.41	15 aprile 1880	friulana	Ravanella	Rondello	friulana	friulana	bianco	storno	1.54	1.46	Portogruaro	Segatti cav. Bonav.	Menzione on.
3	Allegra	roano	—	1.64	2 marzo 1879	friul. ingl.	Falba	Prickwilow	friulana	inglese	morello	roano	1.48	—	Alvisopoli	Mocenigo co. Alv.	I Pr. L. 300
3	Ardita	storno	—	1.45	25 febbraio 1879	orient. friul.	Sincera	Teufik	friulana	orientale	grigio	sauro	1.48	—	Portogruaro	Segatti cav. Bonav.	II » » 100
3	Bisa	storno	—	1.44	1 maggio 1879	friulana	Moscona	Lido	friulana	friulana	roano	leardo	1.48	1.44	Morsano	Grotto Luigi	III » » 100
3	Gemma	roano	—	1.65	28 marzo 1879	friul. ingl.	Cina	Prickwilow	friulana	m. s. ingl.	baio	roano	1.50	—	Alvisopoli	Mocenigo co. Alv.	Menzione on.
3	Falcone	roano	—	1.72	14 marzo 1879	friul. ingl.	Marsine	Prickwilow	friulana	m. s. ingl.	baio	roano	1.50	—	id.	id.	Menzione on.
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I Pr. L. 400
4	Palmira	roano	balzana	1.48	27 marzo 1878	arabo friul.	Cerere	Api	friulana	orient. friul.	leardo	leardo	1 54	1.46	Pasiano di P.	Saccomani Vinc.	II » » 200
4	Tempesta	sauro	—	1.47	21 maggio 1878	orient. ingl.	Pina Stambul	Api	m. s. ingl.	orient. friul.	sauro	leardo	1.48	1.46	id.	id.	Dipl. pari mer.
4	Maschera	storno	—	1.46	16 maggio 1878	friulana	Picotti	Leone	friulana	friulana	bianco	storno	1.45	1.49	Alvisopoli	Mocenigo co. Alv.	III Pr. L. 200
4	Marsala	roano	—	1.48	21 maggio 1878	friulana	Linda	Leone	friulana	friulana	storno	storno	1.46	1.49	id.	id.	Menzione on.
4	Eda	storno	—	1.50	14 maggio 1878	friulana	Frugara	Rondello	friulana	friulana	moro	roano	1.52	1.45	Portogruaro	Persico co. Faust.	Menzione on.
4	Diana	storno	—	1.46	maggio 1878	friulana	Baia	Leone	friulana	friulana	baio	storno	1.48	1.49	Alvisopoli	Mocenigo co. Alv.	Menzione on.

A Portogruaro aveva avuto luogo il quarto Concorso nell'anno 1875, e, conviene dirlo, quello era stato nel suo assieme più promettente del nono e non solo per numero, ma anche per qualità. Il minor numero è pienameute giustificato, chè allora vi avevano anche dei premi comunali; ma la inferiore qualità è veramente inesplicabile. Tanto più inesplicabile che non furono i contadini che questa volta, come nel 1875, costituivano il maggior contigente, ma bensì agiati possidenti.

Scopo dei Concorsi essendo quello di aumentare e migliorare la produzione, i capi esposti dovevano essere considerati principalmente siccome atti alla produzione; il Giurì non poteva quindi accontentarsi della sola comparazione, ma, pur tenendo conto di molte circostanze, doveva cercare un merito assoluto anche per non ingenerare errori fra gli allevatori. Ed in questo concetto non potè aggiudicare i tre primi premi delle categorie cavalle madri, puledri d'anni 2 e d'anni 4.

È inutile avvertire che si astennero da ogni discussione e votazione nelle singole categorie dove erano concorrenti i cavalieri Segatti e Toneatti. Il dott. Romano, perchè occupato nell' ordinamento della mostra, non prese parte alla votazione se non per quanto si riguarda ai gruppi.

(Continua.)

SEMENZE E SEMENZAI

Una delle condizioni essenziali per la buona riuscita d'ogni seminagione, scrive il "Contadino", è di adoperare buone semenze. Le semenze migliori, vale a dire, le più convenienti alle condizioni dei luoghi dove si hanno a coltivare, l'osservazione e l'esperienza hanno ormai constatato essere quelle che sono prodotte e perfezionate nei luoghi stessi di coltivazione. Il perfezionamento di qualsiasi specie di semente si ottiene col mezzo dei semenzai e della selezione.

Il semenzaio è un pezzo di terra scelto fra le migliori situazioni del podere, ammendato e concimato per bene, nel quale si avvicendano le diverse coltivazioni destinate a produrre le semenze per le grandi seminagioni. Come i vivai e le piantonaie non mancano mai in ogni ortaglia o pometo ben ordinato, così il semenzaio dovrebbe sempre trovarsi presso ogni podere che si voglia spingere a buona produzione. E infatti sono i semenzai oggetto della più grande attenzione in tutti i paesi che vantano i migliori raccolti.

Fanno assai male i loro conti i coltivatori che trasandano cotesto mezzo così facile, utile ed economico, di avere le migliori semenze di tutti i generi coltivabili. Le migliori semenze fanno i migliori prodotti e questi il maggior rendimento della terra. Chi d'altronde possiede al dì d'oggi del bel frumento da semente fatto sul suo, può ben rallegrarsi di non essere costretto ad affannarsi a cercarlo altrove, pagandolo sempre carissimo, senza esser mai certo che sia il più conveniente alla sua terra.

Le semenze in genere si perfezionano, ed acquistano la maggior fecondità, coltivandole successivamente nei terreni i più fertili. Intendendo noi qui di parlare più particolarmente del frumento, converrà che notiamo non essere la fecondità la sola proprietà di cui abbiasi a tener conto, ma ad altre ancora bisogna mirare; p. e., di avere una qualità apprezzata nel commercio del paese, una qualità delle più resistenti alla ruggine, al carbone, ecc., che possegga un culmo rigido e forte da resistere all'allettamento, che non si sgrani facilmente alla maturità e che sia delle più precoci.

Alcune spighe giudiziosamente scelte in un buon seminato, somministreranno i primi germi di queste colture - semenzai; oppure, in questa stagione, qualche manciata di granelle scelte in un buon mucchio, potrebbero, in mancanza delle spighe, servire allo stesso scopo. La coltivazione fatta quindi per tre o quattro anni consecutivi in un terreno da ortaglia, migliorerà sempre più i prodotti, i quali giungeranno a sempre maggior perfezione colla seminagione nel terreno stesso e la selezione continua che se ne farà ogni anno.

Le granelle scelte si pongono in terra, allineate e alla distanza di centimetri 30 l'una dall' altra, e ciascuna produce un cespuglio; fra essi si segneranno i men regolari e quelli le cui piante non possedessero tutte le qualità desiderate; negli altri si sceglieranno le spighe che dovranno somministrare nuovi riproduttori pel semenzaio. Intanto i grani dei cespugli segnati e quelli scartati dai scelti potranno servire per la semente dei campi.

Il terreno del semenzaio, oltre di essere

preparato con un buon fondo di fertilità, ammendato con calce, sabbie silicee, marne o argille secondo i casi, dovrà essere ad ogni seminagione confortato con conci concentrati, con fosfati solubili segnatamente. Nessuna delle specie che vi si coltivano dovrà tornare due volte consecutive nello stesso pezzo, ma avvicendarsi tra loro tutte quelle che abbisognano al podere, come: meliga, avena, segala, lino, canapa, trifoglio, ecc. ecc.

Egli è a cotesto procedimento che son dovuti tutti gli stupendi perfezionamenti che si ottennero nelle piante coltivate dalla moderna agricoltura. Egli è ancora dietro l'applicazione di cotesto procedimento e dietro le osservazioni, che si è constatato, che alcune varietà eccellenti in un luogo riescivano infime trasportate in un altro. Dal che si viene a conchiudere che, per un'agricoltura progressiva, l'istituzione dei semenzai è non solo conveniente, ma necessaria in ogni regione, anzi in ogni podere.

Noi conosciamo ancora pochissimi fra i nostri coltivatori che pratichino regolarmente coteste colture-semenze; ma quei pochissimi che da alcuni anni le esercitano con qualche diligenza, possiamo assicurare che ne sono assai soddisfatti e decisi di non ismetterle più.

DELLA FERMENTAZIONE DEI FORAGGI INVERNALI

Per chi è chimico, per chi ha tempo di analizzare, per chi fa professione di studio, la questione delle fermentazioni in agricoltura gli può assomigliare come il bere un bicchier d'acqua; lo studioso, il sapiente sta al corrente di tutto, e parlare ad esso di teorie già acconsentite, già risolte, già ammesse, sarebbe un voler portar acqua al mare.

Ma chi per ragione di professione non ha tempo di dedicarsi a studi, chi per la qualità di questi studi abborre dal sentir parlare di chimica applicata all'agricoltura, e chi a sentire parlare di azoto e di cellulosa legnosa, sarebbe come fargli sentire l'ebraico; tutti questi hanno ragione di pretendere che si parli a seconda dello stato di informazioni in cui si trova la generalità. Qui dunque non si tratta di parlare ai sapienti, pei quali ci vuol ben altra farina, ma bensì a que' nostri agricoltori che non vogliono saperne di termini chimici.

Dappertutto, fra gli agricoltori di Francia, di Inghilterra, di Germania, della Svizzera, si parla della chimica in agricoltura.

Ora se l'arrivano a capire i nostri fratelli rustici delle altre nazioni, perchè non la capiremo anche noi? Dopo ciò incominciamo, riproducendo ciò che in proposito scrive il « Villaggio »:

L'*infossamento dei foraggi* ha un grande avvenire, esso ci volta tutto un sistema, e va a conquistare tutti gli increduli, compresi quelli che si sono disillusi per aver esperimentato male.

Certamente che nessuno ha intenzione di dirvi che l'infossamento dei foraggi sia cosa nuova, no; ma che in Italia non sia ancora esteso e messo in pratica come dovrebbe essere, sì.

Leconteux, il padre amoroso di questa scienza, il notissimo agronomo francese, dice che l'infossamento del mais viene oggi a cangiare la faccia delle cose. Mercè di esso, il mais, senza nulla perdere dei suoi pregi, diventa un foraggio per l'inverno. L'agricoltura non avrà mai in nessun luogo soverchia copia di foraggi. Ora, fra i foraggi che hanno copiose raccolte, esso crede che il granoturco meriti la più seria attenzione, poichè mira ad ottenere il massimo prodotto; e ciò, pei tempi che corrono, dovrebbe incitare l'agricoltore ad abbracciarne il sistema.

Premesso ciò, ecco qui come l'agronomo Grandeau ci mostra in uno specchietto le variazioni e la forza nutritiva del grano turco infossato con una notevole quantità di paglia e pula di frumento messe anch'esse nel costipamento di una fossa, per quanto è possibile, ermeticamente chiusa:

ELEMENTI	Granoturco naturale	Infossamento di granoturco con paglia e pula dal 6 al 20 p. c. fine dicembre	Infossamento dello stesso a fine gennaio
Acqua	86.20	81.28	79.85
Zucchero	0.43	0.15	0.68
Materia azotata	0.90	1.24	1.69
id. non azotata (fecula)	7.67	9.58	6.54
id. grassa	0.18	0.36	0.77
Cellulosa legnosa	3.67	4.91	4.82
Ceneri	0.95	2.25	1.45
Acido	0.00	0.23	4.20
	100.00	100.00	100.00

Da qui si incomincia a vedere chiaramente come all'ultimo stadio il granoturco infossato ottiene una diminuzione d'acqua, un aumento di zucchero, un grande aumento d'*azoto* che è la parte chimica più preziosa, aumento più del doppio in materia grassa; e così via di seguito.

Ora dovremmo passare alla qualità del terreno per gli infossamenti; ma ce ne occuperemo in altro numero.

SETE

Anche la settimana decorsa rassomigliò in tutto alla precedente per gli affari in sete. Transazioni regolari, piuttosto limitate, ma tendenza buona, la fabbrica percorrendo una fase favorevole. Non si tenta neanche di provocare il ribasso, ma piuttosto la fabbrica teme l'intervento della speculazione che potrà forse inframmettersi più tardi, appena si potesse calcolare che le esistenze non supereranno i bisogni del consumo fino al nuovo raccolto. Infrattanto si può prevedere con certezza che gli attuali prezzi non subiranno degradi per tutta l'attuale campagna, e potranno anzi guadagnare qualche lira, sia per bisogni più accentuati, sia per effetto della speculazione. Sbalzi di rilievo non ne arriveranno prima dell'epoca in cui comincieranno ad influire i pronostici sulla prospettiva del futuro raccolto.

I detentori mantengono un contegno d'aspettativa opportunissimo nell'attuale stadio di semi-stagnazione, e vendono solo al presentarsi di incontri favorevoli. Le sete belle correnti sono scarse e godono sempre discreta ricerca per fornire i filatoi, che smaltiscono quest'anno facilmente l'articolo trama.

I pochissimi affari che ebbero luogo la settimana ora terminata constatano la invariabilità dei prezzi per le sete, e la tendenza sempre al rialzo pe' cascami. L'odierno listino segna prezzi reali conseguiti o facilmente ottenibili. Per sete superlative si ottengono una a due lire oltre i maggiori limiti.

Udine, 21 novembre 1881. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Meno una bravata dello scirocco che nelle prime ore della notte di mercoledì offuscò lo splendore delle stelle, coprendo cielo e terra di densa nebbia, che mantenne nubiloso anche il giovedì, il sole riprese oggi il suo dominio, e ci lascia sperare di mantenerlo ancora a comodo degli agricoltori di buona volontà, i quali troveranno senza dubbio molte utili cose da fare nei campi, se anche non avessero piantagioni da rimettere o da rifare a nuovo: arature preparatorie nei terreni forti lasciati in cresta perchè possano più profondamente essere penetrati dal gelo, espurgo di fossi, raschiature di rivali e di capezzagne per raccogliere terra da far misture per le coltivazioni di primavera. Ed oltre a questi, che sarebbero lavori ordinari di ogni anno, noi avremo quello di preparare i canali per le irrigazioni od adacquamenti del Ledra, se non ci tenessero l'animo in sospeso la lentezza con cui procedono i lavori di competenza del Comitato e le difficoltà contro le quali si va dicendo costretto a lottare.

Per quanto io credo, non sono fatti in nessun luogo canali per somministrare ad ogni villaggio l'acqua pegli usi domestici; canali che saranno per certo di poca importanza se l'acqua che si è disposti di far correre a quest'uopo si estrarrà con bocchetti di centimetri 05 per ogni villaggio. Io spero almeno che si vorrà fare qualche distinzione tra i piccoli e i grossi villaggi: tra quelli pei quali basta un canaletto solo, e quelli che abbisognano di varie diramazioni, e nei quali starebbe bene il pubblico lavatoio e l' abbeveratoio.

Nei paesi posti sul limitare delle sorgenti, dove l'opposizione all'impresa del Ledra è stata più forte, perchè il bisogno d'acqua pegli usi domestici è sufficientemente soddisfatto da pozzi di acque sorgive abbastanza numerosi, non si *vorrebbero rigagnoli del Ledra scorrenti* pel paese per non sottostare alla spesa di costruire i piccoli canali o cunette. Sento che, in una frazione del Comune di Lestizza, il Comitato del Ledra avrebbe trovato conveniente di far passare pel villaggio *un canale conduttore*: gli abitanti del luogo vi farebbero opposizione. Io per me sarei lieto che un canale simile potesse essere condotto per l'interno del mio paese affinchè si potessero irrigare gli orti che abbisognano d'acqua anche nelle stagioni piovose, mentre l'acqua dei pozzi, che pur si è costretti ad estrarre per gli indispensabili inaffiamenti, riesce costosa ed è troppo frigida.

Insomma, perchè scomparissero tutte le opposizioni, le diversioni, gli screzi, converrebbe che le acque scorressero in breve perenni ed abbondanti in tutti i canali e si rendesse necessaria l'aggiunta di quelle del Tagliamento, poiche abbiamo veduto il favorevole effetto ottenuto in questo senso con pochi esperimenti ed esempi di irrigazione avuti quest'anno.

Io ho conservato un numero del giornale «Il Nuovo Friuli», nel quale è riportata per esteso la deliberazione del Consiglio comunale di Palmanova, colla quale venne rifiutato il concorso di quel Comune al Consorzio del Ledra. Io pronosticai allora che chi perorò in Consiglio perchè venisse votata siffatta deliberazione, avrebbe pochi anni dopo avuto a pentirsi di averla promossa. Non è infatti senza una certa compiacenza che ho sentito dire che il Comune di Palmanova ha dovuto abbassarsi a chiedere di essere ammesso a far parte del Consorzio.

La intendono meglio i possidenti del confi-

nante Friuli illirico, i quali domandano ora che un canale del Ledra sia prolungato per Visco, Crauglio, S. Vito, Campolongo, ecc.

Ed ora perchè la mia rivista non finisca colle sole filastrocche che mi caddero dalla penna sul Ledra, dirò, a proposito dell'articolo sul seminar fitto o seminar rado che si legge nell' ultimo *Bullettino*, di un mio esperimento.

Tra i signori udinesi reduci dalla Esposizione universale di Londra, il co. Nicolò dottor Brandis ebbe la cortesia di portarmi un foglio sul quale era minutamente descritto un metodo di coltivazione del frumento per ripetuta selezione della semente. Era una qualità di frumento le cui spiche erano senza barbe. Ve n'erano disegnate quattro, ottenute in quattro anni: la prima non era più lunga di una delle nostre belle spiche ordinarie; le altre tre erano allungate ogni anno più, e la quarta misurava 25 centimetri. Il co. Brandis mi fu cortese di darmi tradotta in italiano anche la descrizione dell' esperimento inglese, ed io volli tentarne uno col frumento nostro nei poderi dominicali di Percotto e Cortello ed in un mio buon campo di qui, assistendo però personalmente soltanto nel primo luogo. In mezzo ad un appezzamento coltivato a frumento col nostro sistema, feci preparare con accurato lavoro due vaneggie, avendole concimate colla stessa qualità e quantità di letame di tutto l'altro terreno. Sulla superficie rastrellata delle due vaneggie, mediante un trabucco si segnarono tanti piccoli quadrati di una quarta (17 centimetri) di lato, e ad ogni intersecazione dei lati, alcune donne ebbero incarico di praticare col dito indice un buco e di lasciarvi cadere un grano solo di scelta semente che coprivano poi collo stesso dito. È inutile dire quale risparmio si facesse di semente. E il risultato fu questo: In primavera quando le piantine del frumento erano alte una quarta, quelle coltivate a sistema nostro, cioè seminate alla volata, aveano il bel colore verde dorato che si vede comunemente nei campi ben coltivati, e quelle delle due vaneggie seminate all'uso inglese erano già 5 centimetri più alte e il loro colore era di un bel verde-mare carico. Progredendo la vegetazione, le foglie lanciate si facevano sempre più lunghe, e le piantine avevano cestito in modo che sui cespi migliori si contavano perfino 42 spiche! Fatalmente alla mietitura io ero ammalato e non potei fare i calcoli differenziali tra il vecchio e il nuovo sistema, che però sarebbero riusciti senza dubbio a vantaggio di quest'ultimo.

Nell' anno successivo il co. Francesco Caiselli fece fare un piccolo erpice di legno per segnare più sollecitamente i piccoli quadrati, ma in ogni modo il lavoro riusciva sempre troppo lungo e costoso e da non potersi adottare nella seminagione in grande.

Il quesito è dunque indubbiamente risolto a favore del seminar rado; ma occorre una preparazione del terreno più accurata di quella che si usa generalmente, ed una macchina seminatrice che lasci cadere un grano solo di semente alla determinata distanza, e che costi tanto poco che ogni mediocre coltivatore possa averne una.

È per dire che molti miglioramenti agricoli si potrebbero fare, se si avessero i mezzi di farli.

Bertiolo, 18 novembre 1881. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Grani. — I giorni soleggiati e miti, l' essersi il granoturco nuovo quasi completamente asciugato, tutto ciò ha contribuito a rendere la nostra piazza più florida, avverandosi così le nostre previsioni.

Il mercato di martedì offriva una quantità sufficiente di generi che andò progressivamente aumentandosi negli altri due mercati dell'ottava.

Le transazioni dapprima riuscirono stentate, e l' ebdomada si chiuse invece col trattare facilmente la merce, e con pronto esito. Anche la speculazione si è più animata nelle sue domande, con tendenza anzi ad accrescerle maggiormente quando il grano sarà perfettamente seccato.

Frumento. — Aumentato di 34 centesimi all'ettolitro. Ricerche limitate ai bisogni del paese.

Granoturco nuovo. — I maggiori affari avvennero a prezzi bassi, pagato a pronti.

Granoturco vecchio. — Comparsa una partita di pochi ettolitri nel mercato del 17, pagata al prezzo unico di lire 16.

Segala e lupini. — Quantità esigua. Domande poche, avendo, come altre volte accennammo, la speculazione fatte in addietro le sue provviste.

Sorgorosso. — Tutto venduto col medio ribasso di cent. 64. Continuano le ricerche.

Castagne. In maggior numero del solito, facilitate le contrattazioni, con un medio ribasso di lire 2.09 al quintale.

Foraggi. — In minor quantità dell'altra settimana, con rincaro nel prezzo.

∞

Da molti Comizi agrari e da Società agricole pervennero al Ministero proposte, raccomandazioni e consigli sulla riforma del credito agrario in Italia. Per studiare questo argomento si istituirono pure particolari comitati, uno dei quali venne fondato a Milano.